

REPUBBLICA ITALIANA



# Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

---

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

---

Parte seconda - N. 149

Euro 1,23

---

Anno 39

21 novembre 2008

N. 197

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre  
2008, n. 1756

**Reg. CE 320/2006 – Art. 6 – Piano d’azione regionale  
attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione  
del settore bieticolo-saccarifero, approvazione  
del programma attuativo per la concessione di  
aiuti sulla Misura 311, Azioni 1 e 3**

## DELIBERAZIONI REGIONALI

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2008, n. 1756

**Reg. CE 320/2006 – Art. 6 – Piano d’azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, approvazione del programma attuativo per la concessione di aiuti sulla Misura 311, Azioni 1 e 3**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Reg. (CE) n. 320 del Consiglio del 20 febbraio 2006 – concernente misure per la ristrutturazione dell’industria dello zucchero nella Comunità e che modifica il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al funzionamento della politica agricola comune e successive modifiche – ed in particolare l’articolo 6;
- il Reg. (CE) n. 968 della Commissione del 27 giugno 2006 e successive modifiche, recante modalità di applicazione del sopra indicato Regolamento del Consiglio;
- il DL 10 gennaio 2006 n. 2, convertito nella Legge 11 marzo 2006, n. 81, ed in particolare l’art. 2, comma 4;
- il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 20 marzo 2008;
- la propria deliberazione n. 580 del 21 aprile 2008 – come integrata con successiva deliberazione n. 679 del 15 maggio 2008 – che approva il Piano d’Azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;

richiamato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 di cui al Reg. (CE) 1698/2005, adottato dall’Assemblea legislativa con atto n. 99 del 30 gennaio 2007 ed approvato dalla Commissione con decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007;

considerato:

- che il citato Reg. (CE) 320/2006 dispone, tra l’altro, che gli interventi per la diversificazione devono corrispondere a una o più Misure dell’Asse 1 e dell’Asse 3 del Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- che il citato Piano d’azione regionale prevede un intervento analogo alla Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”, Azione 1 “Agriturismo” ed Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”, dell’Asse 3 del PSR, da attivarsi subordinatamente all’emanazione da parte della Regione Emilia-Romagna di uno specifico provvedimento e della cui attuazione sono responsabili le singole Amministrazioni provinciali, ciascuna per l’ambito territoriale di competenza;

richiamata la propria deliberazione 685/08 in data 12 maggio 2008, di approvazione del Programma operativo dell’Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”;

ritenuto pertanto di dover provvedere, con la presente deliberazione, all’approvazione di un apposito Programma operativo finalizzato all’attivazione del suddetto intervento, nella formulazione allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

atteso che con la citata deliberazione 580/08 si è provveduto a designare l’Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) quale organismo incaricato della erogazione dei contributi ai beneficiari per tutte le azioni comprese nel Piano d’azione regionale;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 450 in data 3 aprile 2007 recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche” e successive integrazioni;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso sulla presente deliberazione dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi dei citati articolo di legge e deliberazione;

su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare – nella formulazione allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale – il Programma operativo della Misura 311 “Diversificazione in attività agricole” – Azione 1 “Agriturismo” ed Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”, nell’ambito del Piano d’azione regionale – attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – di cui alle deliberazioni n. 580 del 21 aprile 2008 e n. 679 del 15 maggio 2008 – completo dello schema di avviso pubblico;

3) di dare atto che l’attuazione operativa del Programma di cui al precedente punto 2) nonché l’approvazione dei rispettivi avvisi pubblici spetta alle singole Amministrazioni provinciali, ciascuna per il proprio ambito territoriale, nei limiti delle risorse assegnate quali risultano definite dalla citata deliberazione 679/08;

4) di stabilire che eventuali proroghe alla tempistica del procedimento indicato nel Programma operativo e nello schema di avviso pubblico qui approvati possano essere disposte con atto del Direttore generale Agricoltura;

5) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*

**PIANO D'AZIONE REGIONALE  
ATTUATIVO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE DEL  
SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO**

**Programma Operativo per la concessione di aiuti sulla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"**

**Premessa**

Il presente Programma Operativo - in relazione ai contenuti del Piano d'Azione Regionale approvato con deliberazioni n. 580 del 21 aprile 2008 e 679 del 12 maggio 2008 in applicazione del Programma Nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo/saccarifero - definisce le modalità di attuazione della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azioni 1 e 3 - da finanziarsi con le risorse derivanti dal Reg. (CE) n. 320/2006 e ripartite fra le Province come indicato nella citata deliberazione n. 679/2008.

Il procedimento amministrativo finalizzato alla individuazione dei beneficiari degli aiuti è posto in capo alle Province, ai sensi della L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e sue modifiche.

**Misure/Azioni attivate**

La Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" è gestita con l'emanazione di uno specifico avviso pubblico per la presentazione di istanze per entrambe le azioni previste per la Misura nel Piano d'Azione regionale e precisamente:

- Azione 1 "Agriturismo"
- Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

**Beneficiari - "ex bieticoltori"**

Possono accedere agli aiuti di cui al presente Programma Operativo gli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del Codice Civile che hanno sottoscritto contratti di fornitura con Società produttrici - che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota - in almeno una nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e

per produzioni conferite all'impianto medesimo e che pertanto sono definiti "ex bieticoltori".

Di seguito si riporta l'elenco degli stabilimenti che hanno cessato l'attività e le annate "pre-chiusura" che possono essere prese a riferimento:

<b>Impresa saccarifera</b>	<b>Zuccherificio DisMESSo</b>	<b>Anno di chiusura</b>	<b>Anni di riferimento per qualifica ex bieticoltore</b>
Italia Zuccheri	Bondeno (Fe)	2006	2003-2004-2005
	Finale Emilia (Mo)	2006	2003-2004-2005
	Casei Gerola (Pv)	2006	2003-2004-2005
Co.Pro.B.	Ostellato* (Fe)	2006	-----
Eridania-Sadam	Russi (Ra)	2006	2003-2004-2005
Sfir	San Pietro in Casale (Bo)	2006	2003-2004-2005
	Forlimpopoli (Fo)	2006	2003-2004-2005
	Pontelagoscuro (Fe)	2008	2005-2006-2007
Eridania-Sadam	Jesi (An)	2008	2005-2006-2007

\* non ha dismesso quota e quindi non attiva aiuti alla diversificazione

La condizione di "ex bieticoltore" deve essere dichiarata, in quanto il riconoscimento avviene solo su base volontaria. Detta condizione deve peraltro essere supportata da idonea documentazione che il richiedente/beneficiario è tenuto ad esibire in sede di controllo.

Dovrà inoltre essere dichiarata in sede di domanda l'annata presa a riferimento ai fini del soddisfacimento delle condizioni di accesso e dell'attribuzione degli specifici criteri di priorità.

Nel caso di imprese che abbiano subito modifiche societarie o di ragione sociale, deve essere dimostrata la continuità nella conduzione. In ogni caso la condizione di "ex bieticoltore" non può essere supportata esclusivamente dal

semplice cambio di possesso di superfici precedentemente investite a barbabietola da zucchero.

Gli aiuti in oggetto sono alternativi a quelli fruibili con la Misura 121 e 311 Azioni - 1 e 3 - in ambito P.S.R. - attuate con deliberazione della Giunta regionale n. 167 dell'11 febbraio 2008 e 865 del 12 maggio 2008, pertanto i soggetti che presentano domanda nell'ambito del presente Programma Operativo sono esclusi dalla possibilità di aderire alle suddette Misure a valere sul P.S.R. per il periodo di validità del P.S.R. medesimo.

### **Criteri di priorità**

Il Piano d'azione regionale individua specificatamente i criteri di priorità da utilizzare per stilare le graduatorie delle domande ammissibili presentate dai potenziali beneficiari, e precisamente:

- gli ettari dismessi dagli imprenditori agricoli richiedenti il contributo

Per quanto concerne il criterio "ettari dismessi dall'imprenditore" si fa riferimento all'insieme degli ettari dismessi in valore assoluto nell'annata presa a riferimento ai fini dell'accesso agli aiuti.

- il livello di incidenza degli ettari a barbabietola da zucchero dismessi sul totale della Superficie Agricola dell'azienda agricola.

Per quanto concerne il criterio "incidenza degli ettari dismessi sul totale della Superficie Agricola dell'azienda agricola" si fa riferimento all'annata presa a riferimento ai fini dell'accesso agli aiuti.

A parità di posizionamento in graduatoria, saranno utilizzati i seguenti parametri soggettivi:

- giovane imprenditore
- beneficiario donna.

Per quanto concerne il parametro "giovane imprenditore" si definisce tale colui che al momento della presentazione della domanda non ha compiuto quarant'anni.

Il predetto parametro deve essere rinvenuto:

- nell'impresa individuale: in capo al titolare;
- nelle società di persone: in capo a tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali;
- nelle società di capitali e nelle cooperative: in capo a tutti gli amministratori.

Per quanto concerne il parametro "beneficiario donna" - attraverso il quale si intende valorizzare la presenza della figura femminile nell'assetto imprenditoriale - si farà riferimento:

- per l'impresa individuale: alla figura dell'imprenditore;
- per le società: alla composizione minima con prevalenza femminile secondo la seguente casistica:
  - nelle società di persone dovranno essere imprenditrici almeno il 33% dei soci, con approssimazione sempre al numero superiore;
  - nelle società di capitale la presenza femminile dovrà essere rinvenuta, in alternativa:
    - nell'amministratore unico, ove previsto;
    - nel 33% dei membri del consiglio di amministrazione, con approssimazione sempre al numero superiore;
    - nel 33% dei membri del consiglio di amministrazione, ivi compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, con approssimazione sempre al numero superiore.

Ai fini della definizione della graduatoria, in presenza di ulteriore parità di posizionamento, precederanno i progetti con maggiore spesa ammissibile.

### **Valutazione Incidenza Ambientale**

In analogia con quanto previsto dall'Asse 3 del P.S.R., anche i progetti strutturali presentati sul presente Programma Operativo che insistono su aree della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) sono assoggettati alla procedura di valutazione

d'incidenza ambientale di cui all'art. 2 della L.R. 7/2004, secondo le disposizioni di cui alle "linee guida" approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007.

Non sono soggette alla procedura di prevalutazione e alla valutazione di incidenza i progetti di cui alla tabella E del capitolo 5. "Ambito d'applicazione" della sopracitata deliberazione n. 1191/2007.

### **Spese ammissibili**

Per quanto concerne le spese ammissibili, si fa riferimento alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 14 febbraio 2008 relative all'attuazione degli interventi in ambito P.S.R. - con specifica esclusione dei capitoli:

- 2.3 Acquisto di materiale usato
- 2.4 Acquisto di terreni
- 2.5 Acquisto di beni immobili
- 2.6 Fornitura di beni e di servizi senza pagamenti in danaro
- 2.10 Leasing
- 2.11 Operazioni di ingegneria finanziaria

fermo restando quanto stabilito nello specifico Avviso pubblico provinciale.

### **Programmazione e risorse finanziarie**

Per l'attuazione del presente Programma Operativo è prevista l'apertura di un unico avviso pubblico a valere sull'Azione 1 "Agriturismo" e sull'Azione 3 "impianti per l'energia da fonti alternative" della Misura 311.

Le domande ritenute ammissibili saranno inserite in due graduatorie separate distinte per Azione.

La graduatoria riferita all'Azione 1 potrà essere finanziata subordinatamente all'integrale soddisfacimento delle istanze inserite nella graduatoria riferita all'Azione 3.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo dei fondi complessivamente destinati alla Misura 311, la Regione si riserva di modificare - in relazione al fabbisogno evidenziato dalle graduatorie approvate dagli Enti competenti - la ripartizione effettuata con deliberazione n. 679/2008.

### **Disposizioni procedurali**

La competenza territoriale all'istruttoria e al finanziamento delle istanze è determinata dalla localizzazione dell'area nella quale si effettua l'investimento.

Ciascuna Provincia dovrà approvare lo specifico avviso pubblico per la presentazione delle istanze di finanziamento sulla base dello schema allegato quale parte integrante del presente Programma Operativo.

Le Province dovranno integrare il predetto schema di avviso con l'indicazione della disponibilità finanziaria complessivamente destinata alla Misura, nonché con ogni altra indicazione relativa al procedimento amministrativo ed alle norme ad esso afferenti. Ulteriori integrazioni dovranno essere coerenti con le strategie attuative contenute nel Piano d'Azione Regionale, nel P.S.R. 2007-2013 e nei relativi provvedimenti regionali attuativi.

Non sono ammesse integrazioni o modifiche alle procedure ed alle tempistiche né all'elenco delle spese ammissibili.

Le Province dovranno prevedere:

- per le domande relative all'Azione 1: una percentuale di contributo massima del 40%;
- per le domande relative all'Azione 3: una percentuale di contributo massima del 50%;
- per le domande relative ad entrambe le Azioni nel caso di investimenti insistenti nei Poli urbani: le eventuali percentuali di contributo più basse rispettivamente previste per l'Azione 1 e 3 della Misura 311 in ambito P.S.R.

nei limiti del regime "*de minimis*" previsto dal Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro

nell'arco dei tre esercizi finanziari (art. 2 del citato Regolamento n. 1998/2006).

Le Province dovranno trasmettere direttamente entro il 1<sup>o</sup> dicembre 2008 alla Redazione del Bollettino Ufficiale della Regione - "Servizio Segreteria e Affari Generali della Giunta. Affari Generali della Presidenza. Pari Opportunità" - Viale Aldo Moro n. 52 40127 Bologna - i rispettivi avvisi pubblici approvati ai fini della loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**PIANO D'AZIONE REGIONALE  
ATTUATIVO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE DEL  
SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO**

**AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI SULLA MISURA 311  
"DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE" - AZIONE 1  
"AGRITURISMO" E AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI  
ALTERNATIVE"**

**PROVINCIA DI \_\_\_\_\_****PIANO D'AZIONE REGIONALE  
ATTUATIVO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE  
DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO****Schema di avviso pubblico  
Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"  
Azione 1 "Agriturismo"  
Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"****PREMESSA**

Con il presente Avviso la Provincia di \_\_\_\_\_ dà attuazione al Piano d'Azione regionale - concernente il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero - relativamente alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Per quanto concerne l'Azione 3, la valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Gli interventi attuati nell'ambito dell'Azione 3 dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Regolamento (CE) n. 320/2006 del Consiglio, articolo 6 "Aiuti alla diversificazione"
- Regolamento (CE) n. 968/2006 della Commissione di applicazione del Regolamento (CE) n. 320/2006

- Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008
- Piano d'Azione Regionale approvato con deliberazioni di Giunta n. 580 del 21 aprile 2008 e 679 del 12 maggio 2008
- Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005.

### **Obiettivi della Misura**

La Misura 311 partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sostenere il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel processo di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;
- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo ex-bieticoltore;
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza;

e dei seguenti obiettivi operativi:

#### Azione 1

- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

#### Azione 3

- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

### **Beneficiari**

#### Azione 1

Possono beneficiare degli aiuti di cui all'Azione 1 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 che possono definirsi ex- bieticoltori.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia;
- non aver presentato domanda di contributo sui bandi emessi in attuazione del P.S.R. 2007-2013 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività.

Tale requisito si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che, all'entrata in vigore della L.R. 26/1994, svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

### Azione 3

Possono beneficiare degli aiuti di cui all'Azione 3 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del

Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 che possono definirsi ex bieticoltori.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

L'impresa agricola di cui l'imprenditore è titolare deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia;
- non aver presentato domanda di contributo sui bandi emessi in attuazione del P.S.R. 2007-2013 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

#### Definizione di "ex-bieticoltore"

Ai fini del presente Avviso sono ex-bieticoltori gli imprenditori agricoli che avevano sottoscritto contratti di fornitura con società produttrici che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo.

#### Possesso dei requisiti

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso.

## **Localizzazione degli interventi**

Le Azioni 1 e 3 sono applicabili su tutto il territorio regionale.

## **Tipologie di intervento e spese ammissibili**

### Azione 1

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Per tali investimenti sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, didattiche e per il tempo libero;
  - sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristici (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo);
  - allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agrituristica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina ed i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
  - acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristica;
  - spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.
- investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica

Per tali investimenti sono ammesse le seguenti spese:

- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
- ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;
- manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;
- \_\_\_\_\_ (specificare eventuali ulteriori esclusioni).

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati solo nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo comunale all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste per la presente Azione.

### Azione 3

Sono ammessi all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets e di potenza massima di 1 MW termico;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 kW elettrici;

- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale, per una spesa massima ammissibile di 200.000 Euro;
- microimpianti per la produzione di energia eolica di potenza massima di 30 kW;
- microimpianti per la produzione di energia solare di potenza massima di 30 kW;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti) di potenza massima di 30 kW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione dell'Azione 3.

La potenza massima indicata ai punti precedenti è da intendersi come potenza massima utile o netta.

#### Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- spese per opere murarie per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;

- manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- importi corrispondenti all'IVA;
- \_\_\_\_\_ (specificare eventuali ulteriori esclusioni).

### **Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti**

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro\_\_\_\_\_ attribuito alla Provincia dalla Regione con deliberazione n. 679 del 12 maggio 2008 per finanziare entrambe le Azioni 1 e 3 della Misura 311.

#### Azione 1

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 40% della spesa ammissibile: (indicare i casi, condizioni, etc.);
- al 35% della spesa ammissibile: (indicare i casi, condizioni, etc.).

L'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

### Azione 3

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 50% della spesa ammissibile (indicare i casi, condizioni, etc.);
- al \_\_\_% della spesa ammissibile (indicare i casi, condizioni, etc.).

L'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

In sede di domanda, potrà essere richiesta una percentuale di aiuto inferiore ai fini del rispetto dei limiti massimi di aiuto/sovvenzione in materia di aiuti per la produzione di energia da fonti alternative.

#### **Modalità di presentazione delle domande di aiuto**

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 2 marzo 2009 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna con determinazione n. 4355 del 18 aprile 2008 e sue eventuali modificazioni, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Le domande pervenute oltre il termine stabilito saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di \_\_\_\_\_ - Servizio/Ufficio \_\_\_\_\_

- territorialmente competente con riferimento alla

localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione, pena l'inammissibilità:

Azione 1

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'Avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nel programma agrituristico 2002/2003 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2706/2002 o, relativamente alle fattorie didattiche, nella deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 84/2006 di approvazione del

Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare attuativo della L.R. 29/2002. Per gli operatori agrituristici provvisti di autorizzazione comunale rilasciata ai sensi della L.R. 8/1987, occorre allegare dichiarazione di inizio dell'attività agrituristica in data antecedente all'entrata in vigore della L.R. 26/1994;

5. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
6. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
7. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
  - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
  - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
  - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
  - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:
$$\text{RNP} - \text{RNA} \geq \text{K} \cdot \text{R} + \text{KA} \cdot \text{R1}^1;$$
- diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
8. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi;

---

<sup>1</sup> Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

9. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento;
10. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari necessari;
11. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;

### Azione 3

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia

necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;

4. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
5. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
6. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
  - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
  - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
  - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge e dimostrazione che la prevalenza dell'energia prodotta verrà venduta (energia prodotta meno energia utilizzata in azienda deve essere maggiore al 50% dell'energia prodotta);
  - piano che dimostri l'eventuale approvvigionamento locale della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
  - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:

$$\text{RNP} - \text{RNA} \geq \text{K} \cdot \text{R} + \text{KA} \cdot \text{R1}^2;$$

---

<sup>2</sup> Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

- diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
- 7. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari; tra gli altri aspetti dovranno comunque essere indagati gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
- 8. progetto definitivo delle opere sviluppato con disegni alle opportune scale di dettaglio supportato da dichiarazione di un tecnico abilitato che attesti l'immediata cantierabilità delle opere;
- 9. elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
- 10. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;

Per entrambe le Azioni dovrà inoltre essere presentata documentazione e/o dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti per essere considerati "ex-bieticoltore" con specificati i dati necessari per l'attribuzione delle priorità di cui allo specifico paragrafo "Modalità di assegnazione delle priorità". In particolare dovranno essere presentati copia dei contratti/documenti di conferimento delle bietole destinate all'approvvigionamento degli zuccherifici ora dismessi con indicazione della campagna di riferimento per l'attribuzione della condizione di "ex-bieticoltore".

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati al Servizio/Ufficio \_\_\_\_\_ entro i termini

perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su entrambe le Azioni 1 e 3, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nell'altra dovrà essere fatto espresso riferimento in proposito.

### **Modalità di assegnazione delle priorità**

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda e nella documentazione allegata. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente Avviso.

Per la formazione delle graduatorie saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

- ettari a barbabietola da zucchero dismessi dagli imprenditori agricoli richiedenti il contributo, in valore assoluto, nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 24 punti in funzione della seguente ponderazione:
  - 1 punto per superfici superiori a 1 ha e fino a 2 ha;
  - 5 punti per superfici superiori ai 2 ha e fino a 5 ha;
  - 9 punti per superfici superiori ai 5 ha e fino a 10 ha;
  - 14 punti per superfici superiori ai 10 ha e fino a 15 ha;
  - 19 punti per superfici superiori ai 15 ha e fino a 20 ha;
  - 24 punti per superfici superiori ai 20 ha.
- incidenza degli ettari a barbabietola da zucchero dismessi sul totale della Superficie Agricola dell'azienda del richiedente il contributo nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 12 punti.

Sono attribuiti 12 punti nel caso di percentuali maggiori/uguali al 30% di superficie dismessa (0,4 punti per ogni punto percentuale fino alla soglia del 30%).

A parità di punteggio, nell'ordinamento delle graduatorie verranno utilizzati, in successione, i seguenti parametri soggettivi:

- giovane imprenditore
- beneficiario donna.

In caso di ulteriori parità si darà precedenza ai richiedenti che hanno presentato progetti con spese ammissibili maggiori.

### **Istruttoria delle domande**

Entro 60 giorni dalla scadenza del presente Avviso, il Servizio/Ufficio \_\_\_\_\_ provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del \_\_\_\_\_ le due distinte graduatorie per l'Azione 1 e l'Azione 3, applicando i criteri, parametri e precedenze sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili per ciascuna domanda inserita nelle graduatorie;
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie hanno validità fino al 31 marzo 2010.

La graduatoria riferita all'Azione 1 potrà essere finanziata subordinatamente all'integrale soddisfacimento delle istanze inserite nella graduatoria riferita all'Azione 3, fermi restando i limiti della disponibilità finanziaria complessivamente assegnata dalla Regione per l'attuazione della Misura 311.

In relazione alla predetta disponibilità, entro 15 giorni dall'approvazione delle graduatorie, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;

- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione cui si riferisce.

### **Esecuzione dei lavori - Termini e Proroghe**

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio/Ufficio \_\_\_\_\_.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto della domanda di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi ammessi all'aiuto - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio/Ufficio \_\_\_\_\_ prima della scadenza del termine fissato - per un massimo di 3 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con le scadenze di pagamento previste per l'utilizzo dei fondi di cui ai Regg. (CE) 320/2006 e 968/2006.

Gli interventi dovranno essere comunque realizzati entro il 30 settembre 2010.

Il mancato rispetto del termine fissato per la conclusione degli interventi comporta la revoca dell'aiuto concesso.

### **Varianti**

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere od attrezzature comprese nel progetto ammesso all'aiuto.

Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio/Ufficio \_\_\_\_\_.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto all'interessato. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

### **Modalità di rendicontazione e liquidazione**

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 120% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni - sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione degli interventi, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi medesimi, pena la revoca dell'aiuto concesso. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione.

#### Azione 1

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;
- d) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui alla lettera b);
- e) copia della richiesta di autorizzazione comunale a svolgere l'attività agrituristica di cui alla L.R. 26/1994 corredata dall'attestato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici (solo per le aziende agrituristiche);
- f) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio

assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;

- g) copia dell'avvenuto rilascio del parere sanitario favorevole per le strutture da dedicare alla sola attività di "fattoria didattica" o copia della corrispondente notifica al Dipartimento Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente ai fini della registrazione ai sensi art. 6 reg. CE 852/2004 e della determina della Regione Emilia-Romagna n. 9223 del 01/08/2008, nonché documentazione attestante l'avvenuto accreditamento provinciale dell'azienda per l'iscrizione nell'elenco delle "fattorie didattiche" (escluse le aziende agrituristiche);
- h) \_\_\_\_\_(specificare eventuale ulteriore documentazione richiesta in funzione del tipo di progetto e necessaria a garantire l'effettivo utilizzo del bene).

### Azione 3

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;
- d) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudi, certificazioni, etc.);
- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui alla lettera b);
- f) \_\_\_\_\_(specificare eventuale ulteriore documentazione richiesta in funzione del tipo di progetto necessaria a garantire l'effettivo utilizzo del bene).

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Esclusivamente per l'Azione 1, occorrerà verificare che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici.

Esclusivamente per l'Azione 3, si procederà inoltre a verificare che siano state acquisite le certificazioni previste.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

## **Controlli**

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni;
- c) controllo "in loco" degli investimenti realizzati;
- d) controllo ex post sul rispetto dei vincoli fissati prescritti su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), c) e d) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

Le altre tipologie di controllo saranno effettuate con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del

---

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

## **Esclusioni e vincoli**

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di

agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

### **Revoche e sanzioni**

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro il termine stabilito;
- realizzi opere difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente.

Nel caso la realizzazione non sia conforme - nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto approvato - il contributo concesso sarà revocato in maniera proporzionale al mancato raggiungimento degli obiettivi, eccettuato il caso di forza maggiore.

Nel caso di revoca di contributi già erogati gli interessi decorreranno dal sessantesimo giorno successivo alla data di

notificazione al beneficiario dell'obbligo del rimborso del contributo percepito sino alla data del rimborso effettivo.

Il tasso d'interesse è il tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese di scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.

In ogni caso si applicano le ulteriori disposizioni in materia di recuperi e sanzioni previste dagli articoli 26 e 27 del Reg. (CE) 968/2006 della Commissione.

### **Responsabile del procedimento**

\_\_\_\_\_ (specificare Responsabile del procedimento, struttura preposta all'istruttoria, uffici presso i quali è possibile esercitare il diritto di accesso, recapiti)

### **Disposizioni finali**

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

---

---

























## LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

**Edicola Libreria Cavalieri** – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)  
**Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l.** – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)  
**Nuova Tipografia Delmaino S.n.c.** – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

**Libreria del professionista** – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini  
**Libreria Incontri** – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

## MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

**Avvertenza** – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

**L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.**

**L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.**

**La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.**

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.